Federazione Regionale USB Lombardia

No alla nuova guerra "umanitaria" No all'ennesima guerra per il petrolio No ai bombardamenti contro la Libia

martedì 5 aprile ore 21

USB partecipa all'assemblea pubblica

presso l'Arci Blob di Arcore, via Casati 31

Per discutere della gravissima situazione che si è creata e per preparare delle iniziative di lotta ad Arcore e in Brianza

Monza, 31/03/2011

Il 19 marzo alcune nazioni occidentali, ivi compresa l'Italia, sono entrate in guerra contro la Libia ed hanno scagliato contro il paese arabo molte decine dei soliti missili e bombe "intelligenti", che come al solito hanno provocato decine di morti di civili di donne e bambini come "danni collaterali". La guerra scatenata dagli Sati Uniti e dai suoi alleati della Nato contro la Libia è stata autorizzata dall'ONU e viene come al solito presentata come una guerra umanitaria.

"Umanitaria"? Ma allora perché si uccidono con missili e bombe i civili, in modo indiscriminato?

"Umanitaria per difendere la popolazione libica?" Se davvero USA e alleati agiscono per nobili motivi, perché non sono mai intervenuti contro Israele e la sua feroce, pluridecennale repressione del popolo palestinese? Perché non sono intervenuti contro il sultano (amico

degli occidentali) del Bahrein, autore di recenti e feroci massacri di civili inermi?

Perché non sono intervenuti per fermare la guerra civile che sconvolge da mesi la Costa d'Avorio?

La risposta è semplice e conosciuta da tutti: in Libia c'è il petrolio e tanto gas naturale, e inoltre l'imperialismo vuole soffocare le sollevazioni popolari in nord Africa.

Di umanitari in questa guerra, ci sono solo i profitti di cui le multinazionali occidentali vogliono approfittarsi a Tripoli e Bengasi.

Si è detto anche che la guerra viene fatta per abbattere Gheddafi e aiutare gli insorti di Bengasi

In primo luogo lorsignori pensano davvero di farci dimenticare che solo 2 mesi fa Gheddafi era presentato come un alleato dell'occidente nella lotta contro il "fondamentalismo islamico" e contro gli sbarchi degli immigrati? Il fallimento politico-sociale del pluridecennale regime di Gheddafi è sotto gli occhi di tutti: ma la Nato non si rende conto che, con le sue bombe e le vittime civili, trasforma il leader libico in un"martire aggredito"?

Fermiamo la guerra, fermiamo i bombardamenti italiani (Francesi, Americani …) che seminano morte e distruzione in Libia; da questa guerra di aggressione non può venir niente di buono per i popoli coinvolti, ivi compreso quello italiano (si pensi solo alle nuove spese per la guerra, mentre invece si taglia ferocemente lo stato sociale). Tutta la casta parlamentare italiana ha votato del resto a favore della guerra contro la Libia, come in precedenza aveva approvato i piani di Marchionne contro i diritti dei lavoratori.

Seguiamo finalmente l'articolo 11 della Costituzione Italiana, per cui "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà di altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali"; evitiamo che l'Italia sia ancora coinvolta in una nuova guerra di aggressione come nel 1991 in Iraq, nel 1999 in Yugoslavia, nel 2001-2011 in Afghanistan o nella fallimentare occupazione dell'Iraq; respingiamo le falsità che ci stanno raccontando sulla cosiddetta guerra umanitaria.

Comitato per la Pace – Arcore